

Venezia, 27 ottobre 2024

*Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.*

### **Follow the money**

*Follow the money*, è sempre più l'ipotesi investigativa che i magistrati adottano quando si tratta di indagare su reati che coinvolgono politici, amministratori, funzionari pubblici.

Perché questa strategia è così vincente e convincente? La ragione è quasi banale: il motore dell'interesse personale e di gruppo ha sostituito in modo strutturale il movente originario di chi fa politica: al posto di una visione di società, dell'impegno politico come scelta etica, del dovere etico che si traduce in servizio pubblico, al posto di tutto questo sembra imperare incontrastato il denaro.

Il tema è legale, ma va molto al di là della dimensione della legalità e della giustizia.

Chi "si mette in politica" lo fa troppo spesso per arricchirsi o per consolidare la propria posizione economica; chi vota per questo nuovo tipo di classe politica lo fa perché si aspetta un ritorno economico individuale o di gruppo, indifferente agli effetti delle scelte politiche sul benessere dell'intera comunità.

Venezia è ormai un triste simbolo di questo patto faustiano tra eletti ed elettori: gli esempi non mancano, anzi sono merce abbondante: dal mercato degli affitti turistici al "liberi tutti" nel trasporto acqueo; dagli appalti "guidati", attraverso nomine in posti chiave dell'amministrazione e delle società partecipate, all'uso sfacciato di risorse pubbliche per investimenti di chiaro interesse privato (vedi il Bosco dello Sport).

Il danno erariale, cioè l'effetto negativo che grava sulla comunità a causa di decisioni amministrative "errate", è ben più ampio di quello circoscrivibile da indagini giudiziarie. Il vero danno erariale è quello di chi antepone tutti i giorni i propri interessi immediati rispetto all'urgenza di decisioni strategiche su cui si gioca il futuro di tutti, degli abitanti di oggi e degli abitanti di domani.

I casi più noti e su cui aspettiamo risposte dalla Magistratura sono quelli dei Pili, di Palazzo Papadopoli e, più in generale, del sistema di corrottele che ha infettato alcuni servizi pubblici essenziali. Ma è la temperatura complessiva dell'apparato di governo municipale che preoccupa; è l'intera macchina amministrativa che abbisogna di una cura da cavallo.

Sapranno le forze sane della città produrre i necessari anticorpi, per reagire e combattere una malattia che dura da troppo tempo e che rischia di divenire cronica?

**Viene in mente qualcuno?** abbiamo ritrovato undici vecchie regole di retorica, ancora largamente usate ci pare vedi:

[LE 11 REGOLE DI GOEBBELS PER LA PROPAGANDA | Congedati Folgore](#)

**Domande al vento.** L'assessore Zuin ha riscontrato la nostra riflessione di domenica scorsa (vedi link in calce). Non ha contestato i numeri che avevamo fornito a proposito del bando per i posti barca e ha sottolineato che si tratta semplicemente della messa a disposizione di 390 posti da ormeggio rimasti liberi negli ultimi anni (cioè per morienza, senescenza, abbandono dei concessionari e disinteresse dei loro eredi - e già questo fatto dovrebbe impensierire noi veneziani). Non c'è dunque di che preoccuparsi: nessuna "rivoluzione" dei posti barca programmata dall'assessore che lo ha preceduto (Boraso) e si potranno pure aggiustare le singole situazioni spuntando con

una “trattativa” con gli uffici una maggiorazione fino al 20% delle dimensioni assegnabili (smentendo cioè quanto offerto a bando!). Nel frattempo si conferma l'idea dei veneziani che se proprio si vuole una barca tradizionale in legno bisogna tenercela in cantiere e non in rio (come gli appassionati di auto d'epoca se le tengono in garage per metterle in strada, luccicanti, per partecipare a qualche raduno con altri collezionisti). E ci sarà spazio, purtroppo, per centinaia di barchini in vetroresina motorizzati 40 hp! E intanto i nostri TIR acquei, ovvero le enormi e rumorose barche da trasporto, continuano a occupare, senza che nessuno se ne preoccupi, ampi tratti del rio di Cannaregio e di San Girolamo. Di portarle al Tronchetto, neppure se ne parla!

[DOMENICALE anno 3° numero 44 | veneziacambia](#)

[Analisi del bando comunale per l'assegnazione di posti barca da diporto \(parte prima\) | veneziacambia](#)

[Analisi del bando comunale per l'assegnazione di posti barca da diporto \(parte seconda\) |](#)

[veneziacambia](#)

**Palazzo Papadopoli.** Qualcosa si è inceppato, pare. Secondo la Nuova Venezia se ne sta interessando la Corte dei Conti: per quella che appare come una sottostima del prezzo di vendita, ma anche per l'inosservanza di una delle clausole contrattuali che prevedeva una scadenza, ormai passata, per il riuso dell'immobile che VeneziaCambia e Italia Nostra avevano evidenziato questa estate (v.: lettera del 23 agosto 2024).

Potrebbe (o dovrebbe) dunque essere annullata la vendita, con che la lapide apposta su quel palazzo a ricordo dei parrochiani caduti nella Grande Guerra potrebbe tranquillamente restare lì, su un edificio pubblico (da destinare a un qualche uso), e non restare sul fronte di un nuovo albergo (come andava bene al sindaco e ai suoi assessori).

[Inchiesta Corte dei Conti su Palazzo Poerio Papadopoli: tutti i nomi - La Nuova Venezia](#)

[Lettera di Venezia Cambia e Italia Nostra a soprintendenza su vendita palazzo Papadopoli | veneziacambia](#) ).

[Comunicati Stampa | veneziacambia](#)

## **RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov**

### **Barriere coralline**

Le barriere coralline occupano meno dell'1% della superficie degli oceani, ma da loro dipende circa il 25% dell'intera vita marina. E ciò include anche il pesce di cui milioni di persone si nutrono. Hanno anche un'altra importantissima funzione, proteggono le linee costiere smorzando l'energia delle onde oceaniche, in media il 97%.

Ebbene, dal 1950 a oggi il mondo ha già perso ben la metà dei suoi coralli e sta per perdere il resto, a causa del riscaldamento globale. Secondo gli scienziati dell'ONU, se l'aumento di temperatura sarà di 1,5°C (il velleitario obiettivo degli accordi di Parigi) perderemo fra il 70 e il 90% dei coralli restanti, mentre se sarà di 2°C, ne perderemo il 99%. Tanto per capirci il trend attuale è di un riscaldamento fra i 2 e i 3°C entro fine secolo, il che vuol dire che i coralli spariranno del tutto. E ovviamente questa dei coralli è solo una delle conseguenze e forse nemmeno la più preoccupante.

Il fatto è che gli oceani assorbono fino al 90% del calore supplementare generato dall'uomo bruciando fossili e disboscando le foreste. E si scaldano. Infatti quasi il 50% degli oceani è già surriscaldato.

In Florida per esempio, alle mitiche Keys, lo scorso luglio l'acqua ha raggiunto la temperatura di 38°C e sott'acqua i biologi marini si sono trovati di fronte a un'apocalisse. I coralli sotto stress cominciano a sbiancare, il che significa che espellono le alghe che li nutrono e gli donano i colori; e se la situazione non migliora, alla fine muoiono.

Lì alle Keys, Bailey Thomasson lavora proprio nel proteggere e ripristinare la barriera corallina, approntando anche numerose aree speciali di ripascimento. Nelle ultime immersioni ha dovuto constatare che la situazione era ben peggiore di quanto mai avesse potuto immaginare; nelle aree di ripascimento i coralli erano tutti morti e l'intera barriera corallina era allo stremo. La situazione è talmente grave che ora lei e il suo gruppo si stanno affrettando a salvare coralli su vasche a terra, per preservare almeno quanto più materiale genetico sia possibile. "Apocalisse" è la parola da lei usata per descrivere la situazione. "Ciascuno dovrebbe chiedere che si agisca subito sul clima – dice - Non fra un anno, non domani, ma immediatamente. Anzi, ieri."

E non è che le barriere coralline alle Bahamas, in Colombia, in Costa Rica, in Messico e altrove stiano molto meglio. E una barriera corallina ci mette decenni, se non centinaia o addirittura migliaia di anni per formarsi: semplicemente i cambiamenti climatici stanno avvenendo a una velocità troppo alta perché ci possa essere una qualche forma di adattamento.

Se ne parla:



MARTEDÌ 29 OTTOBRE

dalle ore 18,00 alle 19,30 accendi la tua web

radio <http://www.radiobasevenezia.net/>

la puntata 125 ospita GIAMPIETRO PIZZO, economista, esperto di microfinanza e finanza inclusiva, presidente di Microfinanza Srl, che si confronterà con MICHELE SCIBELLI, responsabile del Gruppo Venezia di +Europa

Tema: Costruire insieme un programma per Venezia. Cittadini, Associazioni e Partiti a confronto.

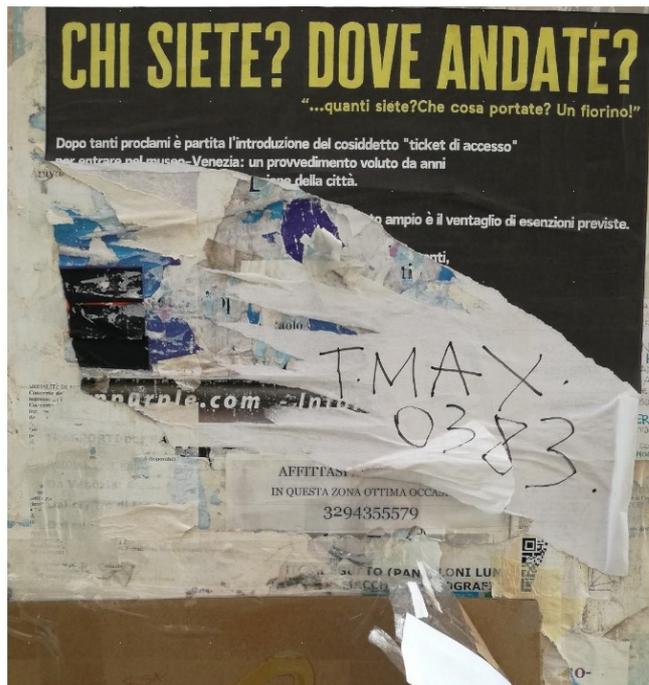
Riascoltabile dal fine settimana su <https://www.mixcloud.com/TerzaBase/>

## DISCORSI

### Discorso del formaggio

Quella volta che furono  
due tocchi di formaggio a farti  
cambiare idea per sempre, ti  
ricordi?

## RITAGLI



...perseverare è diabolico. Ancora il ticket come fumo negli occhi agli ispettori dell'UNESCO.

## Onu, 'è il momento più buio nel nord di Gaza, crimini atroci'

'I raid di Israele rischiano di svuotare l'area di palestinesi'

ANSA



*Il Fatto Quotidiano* 26.10.2024

**"Innocenti-Alcuni dei corpi di bambini palestinesi uccisi dalle Idf a Khan Younis"**

FOTO ANSA